

1. C. Bertelli – FANTASMI

Nella fotografia di Henri Le Lieure, scattata tra il 1868 ed il '70, della piazza Vittorio a Torino, una pigra solitudine assedia la prospettiva scandita dal disegno ge-



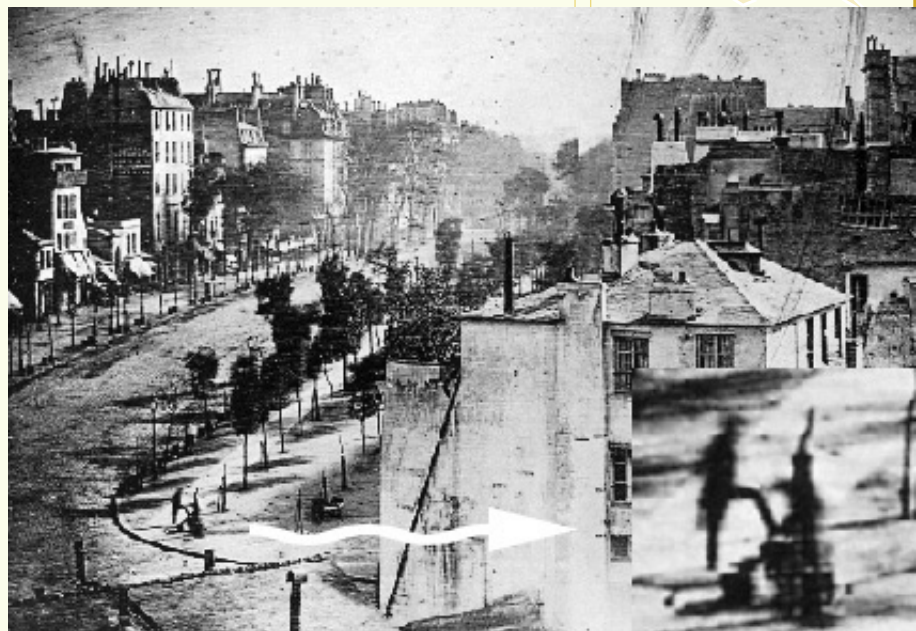
ometrico di ombre scure, che si prolungano sul vuoto calcinato della massiciata come moli su mari prosciugati; fili di luci sottili le separano e le seguono sino alla fossa dell'argine ed al grande tempio metafisico in una visione così lucida da apparire inverosimile: i colli troppo alti e vicini, le pendenze strapiombanti. La visione monoculare, condotta alla delucidazione lenticolare di ogni dettaglio, trasforma in grandi nature morte tutte le antiche vedute delle città italiane – Venezia ha le fondamenta fasciate da un nastro ininterrotto di seta, tanto nelle lunghe pose l'acqua si è trasformata in un flusso luminoso continuo; il mare di Genova e di Napoli è una matassa confusa, un alone luminoso segna il confine tra l'acqua e la terra. Queste immagini non sempre negano il movimento per una necessità tecnica. Ancora quando obiettivi più luminosi e preparazioni più rapide consentirebbero di abbreviare i tempi di posa, i fotografi insistono nella ricerca di immagini nitidissime d'una realtà immobile, che esclude tutto ciò che è accidentale. La città non interessa per il suo movimento e la sua vita, ma per la sua organizzazione dello spazio. È un luogo, un posto preciso della terra, uno spazio orientato e forse nel il primo contatto con la macchina fotografica la città italiana rivela per l'ultima volta la sua vocazione a non identificarsi

con il traffico – il portico, il naviglio, lo struscio o il *liston* ne sono appunto la separazione.

Soltanto rari « fantasmi fotografici » visitano il luogo che il fotografo ha voluto effigiare deserti. Sono le impressioni lasciate sulla lastra da coloro che sono entrati ed usciti dal campo dell'obbiettivo troppo rapidamente per lasciare un'immagine nitida di sé. Sembra che il primo fantasma fotografico identificato sia in un dagherrotipo eseguito nel 1838 dallo stesso Daguerre con una veduta del Boulevard du Temple. È l'immagine di un uomo fermo davanti al lustrascarpe: vediamo bene la gamba piegata, il piede calcato sull'appoggio, mentre distinguiamo appena la figura del lustrascarpe, quasi del tutto cancellato dal movimento del suo braccio. Così il primo personaggio che compare in una veduta non perché ve l'abbia messo il pittore per qualificare la scena, ma fuori programma, è un borghese

Lo sforzo di uno storico della fotografia deve dunque mirare a collegare il più possibile il documento fotografico ad una trama storica, assumendolo non come riflesso di una realtà storica ipotetica, ma come una parte, a seconda delle circostanze più o meno rilevante, della stessa. ...

Una celebre fotografia della breccia di Porta Pia, l'indomani dello scontro, può ben intitolarsi *Archeologia d'una battaglia*, poiché tutto è testimonianza dell'accaduto: le impronte dei cavalli sul terreno come i buchi scavati dai proiettili; ma nell'immagine ferma si insinuano una quantità di fantasmi, di genieri che sistemano la rovina, di ufficiali a cavallo.





Per la fotografia ricordo del saluto offerto a Garibaldi a Roma al Corea, il 14 febbraio 1875, il fotografo Tagliacozzo usò due macchine: una per riprendere il gruppo sul palco, ed un'altra per il teatro. In una delle riprese generali del banchetto è esemplare il contrasto tra il gruppo immobile in posa davanti a una delle due macchine e delle figure «mosse» di tutti coloro che sanno di non essere inclusi nel riquadro della fotografia ufficiale.

Carlo Bertelli — *La fedeltà incostante*
su: *L'IMMAGINE FOTOGRAFICA 1845 – 1945 vol. II°*
Einaudi ed. 1979 — pgg. 59 - 61

ICONOGRAFIA

L' 8 dicembre 1867, Sulla Gazzetta Piemontese compare la notizia che *“il distinto fotografo cav. Henri Le Lieure volle dare prova della sua simpatia per la nostra città, col raccogliere in un grande ed elegante album le sue principali vedute (...)”*.

«*Turin ancien et moderne*» rappresenta in assoluto la prima monografia fotografica della città. Pubblicato in lingua francese, l'album di Le Lieure intendeva promuovere Torino nel mondo e attrarre investimenti stranieri, illustrando la bellezza della città e le virtù dei torinesi.

<https://roccavintage.it/mostre/henri-le-lieure-turin-ancien-et-moderne>

Daguerre, Boulevard du Temple 1838 '9
https://en.wikipedia.org/wiki/View_of_the_Boulevard_du_Temple

La breccia di Porta Pia - A destra la ripresa originale (comunque 'ricostruita in posa' dopo la battaglia), a sx quella 'ritoccata' per la stampa!

<https://www.trentaminuti.it/la-breccia-porta-pia-la-fake-news-italiana.html>

Giuseppe Felici, Pacifico Tagliacozzo
Banchetto in onore di Giuseppe Garibaldi all'anfiteatro Corea — albumina 1875; 179x235 mm
<http://passatoprossimo.museodiroma.it/banchetto-in-onore-di-giuseppe-garibaldi-allanfiteatro-corea/>

